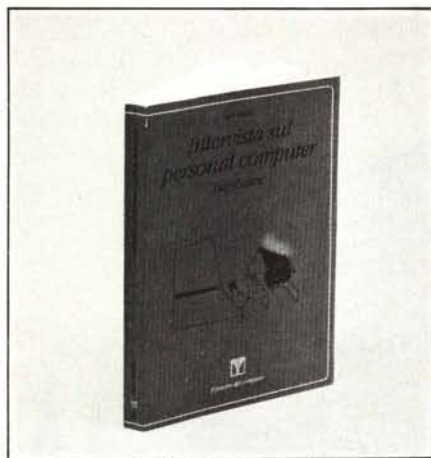


## Intervista sul personal computer: hardware

Rich Didday  
Franco Muzzio Editore  
Via Bonporti 36, 35141 Padova  
244 pagine - lire 12.000



È il primo di due libri dedicati al personal computer (il secondo è "intervista sul personal computer: software") pubblicato da Franco Muzzio nella collana intitolata "Il piacere del computer".

La cosa più sorprendente è che ci si ritrova a constatare che in meno di 250 pagine sono contenuti veramente tutti gli argomenti ed i concetti davanti ai quali ci si trova entrando nel campo dei computer, esposti con estrema naturalezza in maniera sintetica ma molto comprensibile. Non si riesce davvero a trovare un argomento di interesse generale riguardante i sistemi a microprocessore che non sia contenuto in tale testo. Tanto per fare un esempio, l'autore parla di linguaggio macchina, di sistema operativo, di monitor per LM, di linguaggi ad alto livello senza tralasciare argomenti come elementi circuitali, algebra della logica, sistemi di numerazione, interrupt. Vengono perfino descritti i segnali di controllo usati per l'handshake tra dispositivi ed i diagrammi di transizione di stato. Insomma... c'è da leggere!

Il libro è concepito in una forma molto originale e cioè in termini di dialogo tra un interlocutore con buone conoscenze di computer ed un neofita molto interessato all'argomento. Ciò non toglie alcun valore al testo, anzi lo rende didatticamente molto valido.

Lo scopo di chi scrive è quello di fornire al lettore un bagaglio di conoscenze e di concetti fondamentali che gli saranno molto utili quando vorrà addentrarsi nel campo dei personal ed affrontare testi più specializzati sui microcalcolatori.

Gli argomenti sono trattati e legati sequenzialmente da un filo conduttore, come si verifica appunto in un dialogo, ma possono essere affrontati anche separatamente, in base al livello di conoscenze di chi legge, senza perdere comprensibilità.

L'autore si interessa di computer e computazione fin dal 1964 e la sua esperienza è approdata alla stesura di questo libro (seguito come già detto da un altro volume). Egli mira soprattutto a sfatare quell'alone di esoterismo che circonda tale campo, nei concetti e nelle terminologie, e che funge da barriera per chi è intenzionato ad accostarsi al problema.

Riteniamo il testo molto soddisfacente sotto tutti i punti di vista riuscendo a raggiungere gli obiettivi che si prefigge.

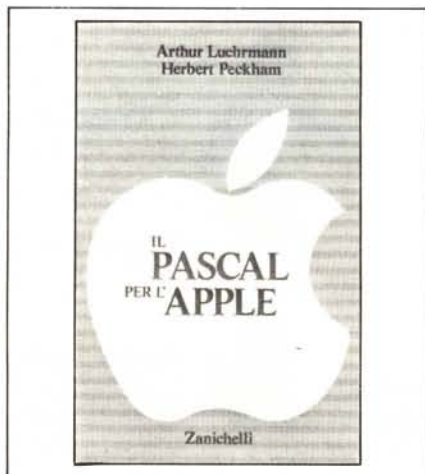
T.P.

## Il Pascal per l'Apple

di A. Luehrmann e H. Peckham  
Edizioni Zanichelli  
Via Irnerio, 34, 40126 Bologna  
410 pagine di cm 17 x 27  
Lire 18.500 (ediz. febbraio '83)

Le edizioni Zanichelli hanno recentemente intrapreso la pubblicazione in lingua italiana di alcuni interessanti testi di argomento informatico della ben nota McGraw-Hill.

Fra i titoli dedicati all'insegnamento dei diversi linguaggi di programmazione ne spicca uno un po' particolare, dedicato specificamente alla versione del Pascal disponibile sull'Apple II. Può sembrare una scelta abbastanza restrittiva, ma non bisogna dimenticare che un conto è un linguaggio di programmazione sulla carta ed un altro è la versione di quel linguaggio effettivamente implementata su di un particolare sistema di elaborazione. Differenze ce ne sono sempre, più o meno grandi ma comunque spesso di entità tale da costringere l'utente a studiare due volte il linguaggio stesso, una per impararlo e l'altra per adattare quanto appreso alla versione in uso. A questo punto tanto vale studiare direttamente la versione che poi si dovrà usare, ed ecco come un testo specifico risulta spesso più utile di uno generico che per forza di cose dovrà essere successivamente integrato con altre letture. In quest'ottica, che ci trova senz'altro d'accordo, questo testo dedicato al Pascal dell'Apple ha un senso ben preciso, in quanto si rivolge non a chi vuole imparare "un" Pascal, ma a chi vuole imparare a lavorare in Pascal sul suo Apple.



In accordo con questa filosofia, il libro è stato impostato in maniera molto operativa: seguendo passo passo le tappe proposte si arriva ad ottenere una buona conoscenza del linguaggio e, soprattutto, del sistema Apple + Pascal. Si impara, ad esempio, ad usare i vari tool del sistema operativo, a battere e correggere un programma con l'Editor, a compilarlo e linkarlo, e così via. Il tutto con uno stile "prova e riprova" molto costruttivo, che costringe addirittura il lettore-operatore a commettere degli errori (voluti) per poterne poi analizzare le conseguenze e suggerirne i rimedi, in modo che i concetti man mano appresi rimangano più impressi.

Il testo è organizzato in quattordici capitoli, che in pratica possono considerarsi come altrettante sessioni di lavoro.

In ognuna vengono introdotte una o più caratteristiche del Pascal, sempre con adeguati esempi che il lettore deve seguire ed eseguire col computer.

Si comincia col presentare le istruzioni più semplici per passare poi alle procedure, alle funzioni, alle strutture decisionali e così via fino ai tipi di dati, agli insiemi, ai record e alla ricorsività. I programmi applicativi usati come esempio fanno ampio ricorso alle possibilità "gadget" dell'Apple Pascal, quali la grafica a colori o la generazione di suoni.

All'inizio di ogni capitolo vi è una breve introduzione che chiarisce finalità e portate del capitolo stesso, mentre alla fine compaiono un utile riepilogo delle cose nuove viste durante la sessione ed una serie di esercizi da risolvere per verificare il livello di comprensione raggiunto. Chiudono il libro una serie di appendici relative ad alcune particolarità d'uso dell'Apple Pascal.

In definitiva il principale merito di questo libro è anche il suo limite: può essere letto solo da chi abbia avanti a sé un Apple II con Language System e Pascal installati. Con questa precisazione, peraltro scontata, il libro si offre come un valido strumento didattico. Uno dei suoi principali pregi consiste nel lasciare ampio spazio all'operatività del lettore, stimolandone l'interazione col computer in modo sensato ed aiutandolo ad acquisire gradualmente la manualità d'uso del sistema. Il testo è sempre chiaro e scorrevole, lo stile colloquiale e semplice da leggere. Per la cronaca il libro è stato redatto con un word processor e stampato con una stampante a margherita, cosa in realtà evidente ad un primo sguardo e che giustifica la presentazione grafica un po' scarna (ma peraltro molto precisa). Il prezzo ci sembra pienamente giustificato visto il buon valore dell'opera.

C.G.

## Commodore 64 Machine Code Master

di D. Lawrence e M. England  
Edizioni Sunshine  
Hobhouse Court  
19 Whitcomb Street  
London WC2 7HF  
190 pagine 23 x 15 cm  
6,95 sterline

Gli Americani, nel proclamare il 64 "home computer dell'anno", hanno precisato che il